



# *Tribunale di Novara*

## *Presidenza*

*Decreto n. 6*

*Novara, 17 gennaio 2013*

*Il Presidente,*

- *vista la nota con Prot. n. 57 int. del 14/11/2012 , nella quale il Dirigente Amministrativo dott.ssa G. F. Di Muccio mi chiedeva di assumere “determinazioni” in merito al problema del numero ormai rilevante di udienze penali fissate nel pomeriggio, con ricadute notevoli:*
  - 1) *sulle ore di lavoro straordinario del personale amministrativo che, per decisione del Ministero della Giustizia, saranno remunerate, per ciascun operatore, in non più di 25 per ogni mese;*
  - 2) *sul lavoro di cancelleria che spesso “slitta”, al/ai giorno/i successivi, con conseguente aggravio per il personale.*
- *considerato che:*
  1. *l'aumento del numero delle udienze penali fu espressamente richiesto dal Consiglio Giudiziario, due anni fa, circa, e, per esaudire la richiesta, fu giocoforza prevedere altre udienze settimanali (collegiali e monocratiche), aumentando, conseguentemente, anche il numero delle udienze pomeridiane.*

2. *che i giudici del collegio penale (il cui numero oggi è sceso da cinque a tre), cercano di far fronte al maggiore carico di lavoro, utilizzando più spesso il periodo pomeridiano;*
3. *che il più ricorrente utilizzo di questo periodo rientra nel potere – dovere di ciascun giudice di organizzare il proprio lavoro e può essere da me sindacato, solo se “contra legem” o confliggente, in modo rilevante, con l’organizzazione dell’Ufficio Giudiziario che presiedo.*
- *ritenuto che ogni giudice deve organizzare il suo lavoro in modo da velocizzare i processi ed evitare, nel limite del possibile, che i reati si prescrivano, pena il rischio di sanzioni disciplinari.*
  - *che nell’organizzazione di tale lavoro è altresì doveroso considerare anche quello del personale amministrativo ed il limite di 25 ore mensili fissato dal Ministero per la retribuzione del lavoro straordinario.*
  - *che è necessario che ciascun giudice, nell’organizzare il proprio lavoro ed il Presidente del Tribunale nell’organizzare quello dell’Ufficio, ciascuno per quanto di sua competenza, si adoperino per realizzare un equo contemperamento tra i doveri dei giudici ed i sacrosanti diritti (e doveri) del personale amministrativo, tenuto conto dell’attuale esiguo numero dei primi e del secondo ;*
  - *preso atto che nel termine stabilito del 20/12/2012, nessuna osservazione è stata proposta dai giudici penali, alla “bozza” di questo decreto, loro inviato per conoscenza;*

*PQM*

*dispongo*

- 1) *che rimangono ferme le udienze pomeridiane fissate fino ad ottobre 2013 (che non si possono differire perché le relative citazioni sono già avvenute) e se si ripetessero “ingolferebbero” la cancelleria;*

2) *che fino alla suddetta data, il Dirigente dott.ssa G. F. Di Muccio si adoperi per applicare alla cancelleria penale, in via turnaria, una parte del personale addetto alle altre cancellerie;*

*raccomando*

A. *che per il periodo successivo al mese di ottobre 2013, l'attuale Presidente f.f. o, successivamente, quello titolare della Sezione Penale, riduca da due a una le udienze collegiali settimanali (nelle quali si celebrano processi per reati di più lunga prescrizione) e ciascun giudice fissi, almeno due udienze monocratiche (nelle quali si celebrano processi di più breve prescrizione, ma in numero molto più rilevante), onde consentire:*

1. *di far fronte agli oltre 850 processi monocratici che arriveranno a Novara da Borgomanero (v. comunicazione in data 30/11/2012 della dott.ssa A. Fasano);*

2. *di ridurre il numero dei processi fissati per ciascuna udienza e quindi di concludere questa, normalmente, entro la 14.30 – 15.00, salvo casi particolari di necessità di slittamento al pomeriggio;*

B. *di limitare lo strumento delle sentenze c.d. "contestuali" (che, se numerose, trattengono il giudice in Camera di Consiglio, per lungo tempo e prolungano l'udienza fino al tardo pomeriggio, con notevole pregiudizio per le parti del processo e per il personale amministrativo (pregiudizio che è nostro dovere limitare, nel limite del possibile), ferma restando l'insindacabile libertà di ciascun giudice di organizzare il proprio lavoro, come meglio crede e sempre nell'ottica dell'efficienza;*

C. *che le udienze inizino puntualmente alle ore 9 – 9.15, dando precedenza ai processi con detenuti o con un rilevante numero di testi;*

*D. che infine, i giudici si adoperino per concordare con le parti (se queste vi aderiscono) o comunque per effettuare d'ufficio, nel più ampio rispetto del diritto di difesa, una congrua riduzione delle liste "testi" (se ritenute sovrabbondanti) e di procedere all'assunzione dei testimoni possibilmente in una o più udienze ravvicinate.*

*dispongo*

*infine che il presente decreto sia comunicato ai giudici penali, ai giudici dell'ufficio GIP – GUP, al sig. Procuratore della Repubblica di Novara, al Dirigente amministrativo (per quanto di sua competenza), al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Novara, sia pubblicato sul sito e affisso in bacheca.*

*Il Presidente del Tribunale  
(dott. Bartolomeo Quatraro)*

